Giovani ticinesi alla scoperta di Macolin

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **11 (1955)**

Heft 4

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Giovani ticinesi alla scoperta di Macolin

(Impressioni di G. I. partecipante a un corso federale per monitori)

Ci siamo lasciati con una promessa: arrivederci a Macolin.

È quasi impossibile dare una idea che, pur vaga, possa esprimere quanto sia bello Macolin, e come sia stato interessante il corso. L'unica cosa, forse la più significativa, è appunto quella promessa, quell'arrivederci.

Quando arrivammo, non ci sentivamo più noi. Non eravamo più il ginnasta della tale società, l'esploratore di una sezione, il corridore, il nuotatore di diverse organizzazioni. Eravamo ticinesi (e questo tutti lo hanno dovuto sapere subito), venuti a Macolin per imparare, per saper come un giorno dovremo guidare dei ragazzi nei diversi corsi e esami della istruzione preparatoria. Ci sentivamo in un certo qual senso dei grandi sportivi che si ritiravano in allenamento collegiale, sotto una unica guida. E questo era rispecchiato benissimo nell'ambiente, in quanto tutti indossavano il training « Macolin », tutti si radunavano per gli allenamenti fisici nelle diverse prove IP, tutti si riunivano alla stessa mensa e cantavano la stessa canzone.

Alloggiavamo nella « Schweizer Haus » e eravamo entusiasti delle nostre stanzette che ci sembravano più che mai accoglienti dopo le diverse ore trascorse sugli umidi campi sportivi, e sotto le gocciolanti foglie dei grandi alberi che formano il bosco circostante. Effettivamente ci sentivamo degli atleti radunati per una missione speciale. Non certo si trattava di prepararci per una qualche disputa internazionale, non avremmo dovuto difendere un onore, una bandiera: eppure la nostra missione era importante. Se non era in ballo l'onore in competizione, qualche cosa più importante — mi sembra — ci si preparava a difendere: la gioventù svizzera. Infatti quanti di noi un giorno avranno a che fare con giovani, e allora saranno responsabili della loro preparazione fisica, e della formazione di una personalità, che appunto ci si auspica di raggiungere con l'Istruzione Preparatoria. Narrarvi altro sarebbe semplice cronaca, e forse una rivelazione sbagliata di quello che è Macolin; dato che per rendersi effettivamente conto di cosa possa soddisfare un partecipante bisogna provarlo personalmente.

Ciò che invece va notato quale punto essenziale del corso, oltre la formazione del monitore, è lo spirito che ha regnato su un complesso di giovani di diverse lingue e regioni, protesi tutti a uno stesso scopo. E in questo campo fu un vero successo, in quanto tutti ebbero occasione di scambiare punti di vista, idee, con compagni fino allora sconosciuti e ritenuti estranei perchè parlanti altra lingua e viventi in altri Cantoni. Questo si può dire a riguardo degli scambi d'opinione tra partecipante e partecipante e non tanto tra istruttori e allievo. Perchè questo? Alludo in particolar modo alla conversazione conclusiva, alla quale fummo tutti riuniti, allo scopo di scambiare idee, consigli, osservazioni. E quando uno a questo invito parla, espone il suo punto di vista, anche se questo nega la buona riuscita del corso, per un principio umano di libertà di parola penso che sia inutile voler mettere sul ridicolo questo tipo e attaccarlo con discorsi nelle cui parole si noti un senso di rabbia e di disprezzo per chi ha parlato. Purtroppo questo è accaduto. È forse l'unico punto negativo, ma non è così lieve come sembri.

Si è ad un corso quali **volontari** e come persone ed è inutile incominciare con una forma militarista. Oggi questa forma ha predominato in uno scambio di idee: domani potrebbe predominare su tutto il corso; e allora sarà difficile raggiungere lo scopo.

Ad ogni modo quale partecipante non mi resta che ringraziare i direttori dei corsi, i monitori, e in particolar modo Taio; egli si è accorto che in quella riunione regnava uno spirito sbagliato; ha saputo anche rimediare. Grazie Taio, che hai detto due parole consolanti a quel tipo che si sentiva addosso l'oppressione di tutti i presenti. Ho visto quando ti ha ringraziato, quando ti ha stretto la mano. Era indubbiamente risollevato. Ero contento anch'io. E questo m'ha fatto considerare positiva la riuscita del corso, grazie al tuo contributo.

Predominante deve essere una giusta formazione dello spirito: un carattere.

I corsi federali per monitori

(Stagione invernale 1955-56)

Ecco l'elenco dei corsi federali per monitori I. P. previsti nel calendario per la stagione invernale 1955/56 e ai quali sono ammessi allievi ticinesi:

N. del corso	Data	Genere del corso	Diritto di partecip.
30	28-30. X.	Istruzione base I B	2
31	14-19. XI.	Istruzione base I	1
36	20-23. XII.	Istruzione sci II	2
37	26-31. XII.	Istruzione sci I	1
1956			
1	3-8. I.	Istruzione sci I	2
4	23-28. I.	Istruzione sci I	3
6	17-19. II.	Corso per istruttori dei C. R. cantonali	2
9	19-24. III.	Istruzione base I	1

Tutti i suddetti corsi si svolgono in lingua francese. I prescelti a partecipare dovranno garantire di mettersi a disposizione dell'I. P. (sia organizzando dei corsi, sia funzionando quali aiuti in corsi già iniziati) almeno per due anni.

Si avverte che verranno prese in considerazione le prime domande complete che giungeranno alla Sezione cantonale I. P., ma in ogni modo esse dovranno essere inoltrate almeno 20 giorni prima dell'inizio di ogni corso.